APIL

Associazione Professionisti dell'Illuminazione

CODICE di CONDOTTA
per i
SOCI APIL

edizione. 01 rev. del 08 novembre 2024

Approvato dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea Generale nella seduta del 12 novembre 2024.
L'originale firmato è conservato presso la Segreteria APIL

Principi Generali

Art. 1
La progettazione della luce influisce sulla percezione e valorizzazione dell'architettura, degli spazi urbani, dei beni culturali ed ambientali; interviene nella fruizione degli ambienti di vita e di lavoro; ha un impatto sulla crescita culturale e sul benessere fisico e morale della comunità. Con l'esercizio della propria professione, il professionista della luce attua i principi fondamentali contenuti nella Costituzione, ed in particolare quelli dell'art. 4, secondo i quali "...ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Art. 2
L'APIL, Associazione Professionisti della Illuminazione, adotta il presente Codice di Condotta, con la finalità di salvaguardare la dignità e il decoro professionale della figura del professionista della luce, e al tempo stesso di tutelare gli utenti, garantendo il soddisfacimento degli interessi della collettività, nel rispetto delle regole della libera concorrenza.

Art. 3
I professionisti iscritti alla Associazione sono tenuti ad osservare le norme del presente codice di condotta. Il Consiglio Direttivo della Associazione vigila sulla condotta professionale degli associati e sulla osservanza delle presenti norme, e stabilisce le sanzioni graduate in relazione alle violazioni da irrogare agli associati. Lg.4/2013 art.5 - comma 2 - lettera a

Art. 4
Il presente Codice di Condotta è redatto ai sensi dell'art. 2, comma 3, dalla Legge 14/01/2013, n.4 (Professioni non regolamentate) e dall'art. 27-bis della Decreto Legislativo 6/09/2005, n. 206 (Codice del Consumo).

Esercizio della professione

Art. 5
Il socio Apil esercita la propria professione nel rispetto delle leggi e dei regolamenti dello Stato e delle amministrazioni locali.

Art. 6
Il socio Apil mantiene la propria autonomia di giudizio e la difende da condizionamenti esterni di qualunque natura. Con la sua firma, egli dichiara la proprietà intellettuale e tecnica della sua prestazione e se ne assume la responsabilità. Lg.4/2013 art.1 - comma 4

Art. 7
Il socio Apil adempie agli impegni assunti con cura e diligenza, e rifiuta di accettare incarichi per i quali non abbia adeguata preparazione, competenza o potenzialità produttiva.

Art. 8
Il socio Apil cura costantemente il proprio aggiornamento professionale e mantiene elevato il proprio livello di competenza. Collabora con gli organi istituzionali della Associazione, nella definizione e messa a punto dei programmi formativi organizzati a questo scopo, e vi partecipa per quanto possibile.

Rapporti con l'Associazione e fra colleghi

Art. 9
Il socio Apil collabora con il consiglio e con gli organi sociali della associazione e partecipa attivamente al funzionamento della associazione. Osserva le deliberazioni del consiglio e il regolamento attuativo della Associazione. Se convocato dal Consiglio in ordine a controversie con colleghi o con committenti, si presenta e fornisce i chiarimenti richiesti.

Art. 10
Il socio Apil impronta i rapporti con i colleghi della Associazione alla massima lealtà e correttezza, allo scopo di affermare una comune cultura ed identità professionale.

Art. 11
Il socio Apil si astiene da critiche denigratorie nei confronti dei colleghi e, se ha motivate riserve sul loro comportamento, ne informa il Consiglio.

Art. 12
Il socio Apil non subentra ad incarichi già affidati a colleghi, se non dopo essersi accertato che la committenza abbia comunicato ai propri incaricati il definitivo esonero, e dopo aver informato il collega cui subentra.

Art. 13
I criteri di correttezza e lealtà dei precedenti art. 10, 11 e 12, si applicano anche nei confronti di colleghi appartenenti ad altre associazioni, che abbiano eguali finalità ed analoghi principi di condotta. Qualora il socio Apil abbia motivate riserve sul comportamento di questi ultimi, ne informa gli organismi direttivi delle rispettive associazioni.

Art. 14
Il socio Apil si astiene dal ricorrere a mezzi incompatibili con la propria dignità per ottenere incarichi, come l'esaltazione delle proprie qualità e la denigrazione di quelle altrui, o la promessa di vantaggi esterni al rapporto professionale.

Art. 15
Il socio Apil si astiene da forme di pubblicità diverse dalla pura divulgazione delle proprie opere e dei propri progetti. In particolare, si astiene da forme di pubblicità che abbiano come argomento principale di promozione la pubblicizzazione di condizioni economiche particolarmente vantaggiose.

Rapporti con la committenza

Art. 16
Il rapporto con il committente è di natura fiduciaria, ed è improntato a lealtà e correttezza. Il professionista tutela l'interesse del committente, purché questo non contrasti con l'interesse pubblico. Tuttavia, il professionista non subisce passivamente la volontà del committente, quando questa contrasti con il prestigio del professionista o della categoria professionale cui appartiene.

Art. 17
Il socio Apil è tenuto al segreto professionale. Non può divulgare alcuna informazione della quale sia venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività professionale, senza l'esplicita autorizzazione del committente.

Art. 18
Il professionista Apil è compensato per il lavoro svolto secondo criteri di equità, che tengano conto della complessità dell'incarico, e della propria competenza e specializzazione. Il professionista si astiene dall'applicare per le proprie prestazioni onorari che si discostino in modo rilevante, sia in eccesso che in difetto, dai valori di mercato correnti.

Art. 19
Il socio Apil è tenuto a concordare con chiarezza con il committente, prima della formalizzazione, la natura dell'incarico e delle singole prestazioni che lo compongono, e a dettagliare con precisione i compensi per ciascuna di esse. A questo scopo, l'Associazione redige e mantiene aggiornato un "modello" di riferimento, che contiene l'elenco di tutte le prestazioni che possono costituire oggetto di un incarico, fra le quali l'associato evidenzia quelle di volta in volta rilevanti, specificandone costi, tempi e modalità di espletamento.

Art.20
La progettazione della luce è attività contigua a numerose altre attività di progettazione, architettonica e/o impiantistica, che possono essere svolte da altri professionisti o, nel caso ne abbia titolo, dal progettista della luce stesso. In quest'ultimo caso, al fine di attribuire la maggiore evidenza al progetto della luce, il professionista Apil adotta ogni accorgimento per individuare ed evidenziare con chiarezza le attività specificamente riferite alla progettazione della luce, separandole con chiarezza dalle altre attività progettuali collaterali eventualmente svolte, sia nella redazione degli elaborati di progetto che nella descrizione e quantificazione degli onorari.

Art. 21
Il socio Apil, nell'ambito del proprio incarico professionale, non può accettare da terzi compensi diretti o indiretti, oltre a quelli concordati con il committente. Nel caso il professionista abbia interessi diretti o indiretti (ad es. sotto forma di royalties) sui materiali, i prodotti o i procedimenti costruttivi proposti per i lavori a lui commissionati, qualora la presenza di tali rapporti possa ingenerare sospetto di imparzialità professionale, l'associato è tenuto ad informare per iscritto il committente della esistenza di tali interessi.

Sostenibilità

Art. 22
Il socio Apil ha a cuore la sostenibilità ambientale delle proprie scelte progettuali. Nell'esercizio della sua professione, egli persegue il minor impatto energetico ed ambientale compatibile con gli obiettivi principali del progetto della luce.

Art. 23
Il professionista Apil ha a cuore la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale. Quando opera su beni ambientali, artistici, storici e culturali egli si adopera per garantire il massimo rispetto e la valorizzazione di tali beni, e collabora a tal fine con le istituzioni a questo preposte.

Art. 24
Ogni associato è invitato a partecipare attivamente alla vita dell'associazione non solo attraverso la propria attività professionale, ma anche contribuendo con idee e suggerimenti per il miglioramento di APIL. A tale scopo, ogni anno viene proposto un questionario anonimo, volto a raccogliere opinioni, riflessioni e proposte che possano aiutare l'associazione a crescere e rispondere meglio alle esigenze dei propri membri.
La partecipazione a questa iniziativa è fortemente incoraggiata, poiché ogni contributo è essenziale per costruire un'associazione sempre più vicina ai bisogni dei professionisti

Uguaglianza, diversità e inclusione

Art. 25
Il professionista Apil si impegna a fornire un ambiente di lavoro libero da discriminazioni di qualsiasi tipo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a discriminazioni basate su razza, etnia, genere, orientamento sessuale, identità di genere, religione, disabilità o status socio-economico.
Tutti i membri sono tenuti a trattare gli altri con il rispetto e cortesia, riconoscendo e valorizzando le differenze individuali di background, esperienze e punti di vista.

Art. 26
Apil si impegna a garantire che tutti i suoi membri abbiano pari accesso alle opportunità di formazione, sviluppo professionale, avanzamento di carriera e partecipazione alle attività dell'associazione, senza discriminazioni di alcun tipo.
L'associazione promuove attivamente la sensibilizzazione e la formazione sui temi di uguaglianza, diversità e inclusione, al fine di educare i suoi membri e promuovere una cultura di reciproco e comprensione delle differenze.

Art. 27
L'associazione fornisce procedure chiare e accessibili per la segnalazione e la gestione di comportamenti discriminatori, molestie o altre violazioni dei principi di uguaglianza, diversità e inclusione, al fine di garantire un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso per tutti.

Art. 28
Apil si impegna a promuovere attivamente l'inclusione di individui provenienti da background diversi, anche attraverso politiche di reclutamento e selezione che favoriscono la diversità e l'equità.
L'associazione si impegna a monitorare regolarmente l'efficacia delle politiche e delle iniziative volte a promuovere l'uguaglianza, la diversità e l'inclusione e ad approfondire eventuali aggiustamenti o miglioramenti necessari.